

L'ITALIANO DELLA RETE: HATER E LOVER

Fabio Romanini
Università di Trieste

20, 21 e 27 gennaio 2020, ore 18:00
Sala Pietra, ex Ospedale Militare

Il recente volume *L'italiano e la rete, le reti per l'italiano* (2018) curato da Giuseppe Patota e Fabio Rossi ha consentito di fare un bilancio sulla varietà e sui principali fenomeni della rete, con un primo accenno a fatti che nel corso del 2019 stanno però assumendo dimensioni sempre più rilevanti (per non dire preoccupanti, in certi casi), come la presenza di *hater* e di *fake news*.

L'analisi linguistica si intreccia qui strettamente a questioni politiche, e richiede un'attenzione anche alla pragmatica linguistica. Dalla rete sembra originarsi una visione non del tutto fedele della realtà: la prima lezione del corso si diffonderà sulla descrizione della "lingua dell'odio" e tenterà di discuterne il profilo sociale e anche l'intenzionalità sottesa, servendosi della produzione sul web e sui social network indirizzata contro bersagli diversi.

Tuttavia la rete è anche strumento di condivisione positiva, di passioni in particolare. Le recensioni degli youtuber, il grande potere (o supposto tale) degli influencer, le decine di videogiochi che coinvolgono le "nuove generazioni" e non solo e che si preparano a entrare alle Olimpiadi, sono fenomeni che ancora mancano di una caratterizzazione linguistica. Come cambia la lingua in questi contesti? Quanto conta l'inglese, e quanto può radicarsi il cambiamento? Ne parleremo durante la seconda lezione.

Dei diversi argomenti si occuperà poi il laboratorio conclusivo, che sarà dedicato ai singoli casi di studio suggeriti dagli studenti frequentanti, che saranno invitati a proporre temi di discussione e proposte di valutazione della qualità linguistica dei testi.